

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine e domicilio e nel Regno:
Anno 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno 28
Semestre 14
Trimestre 7
Pagamenti anticipati
Un numero separato Centesimi 5.
Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

In terza pagina:
Consulte, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti Cent. 16 per linea.
In quarta pagina: 10
Per più larghezze prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barducci e presso i principali librai.
Un numero arretrato Centesimi 10.
Conto corrente con la Posta.

Il voto sul bilancio della guerra.
INCERTEZZA DEI DEPUTATI FRIULANI
(nostra corrispondenza)

ROMA (Mondobiotto) 12 maggio.
(A) Situazione complicata e difficile; voto difficilissimo.

La lunga discussione sul bilancio della guerra ha lasciato il buio che aveva trovato, se pure non ha fatto più buio di prima. I tecnici non sono arrivati a presentare risoluzione veruna che valga a soddisfare un galantuomo che intenda di votare in coscienza, all'indivisi di ogni partito, nel solo interesse della patria.

Le correnti sono per lo meno tre: quella di coloro che non vogliono veruna economia sull'esercito, ed è anche il proposito del Ministero; quella di coloro che vogliono l'economia sull'esercito, ma in modo che vadano a vantaggio dell'esercito stesso; quella, finalmente, di coloro che vogliono pure, ma a vantaggio dell'affranta economia nazionale.

Ora, chi pon mente alle condizioni generali del paese, che si riflettono su quelle della finanza, al disavanzo crescente, alle crisi bancarie e commerciali, non può non stare con questi ultimi.

Ma si solleva lo spauracchio, molto gridato, della difesa del paese, e quello, avvertito più sommessamente, della sua sicurezza interna.

Ora, che cosa vi è di vero, di reale, in questo? Ecco la vera incognita. Per di più, una diminuzione di qualche dozzina di milioni nelle spese militari, renderebbe realmente scossa la nostra difesa estera? ridirebbe il nostro esercito un non valere? creerebbe del paese un Belgio ingravidato?

Chi vi sa rispondere con scienza e coscienza, beato lui. Da queste incertezze son sorte due massime contrarie. Secondo l'una, il bilancio della guerra deve commisurarsi ai bisogni dell'esercito; secondo l'altra, ai bisogni dell'esercito si deve porre, d'ora innanzi, la misura tollerata dalla potenzialità finanziaria ed economica del paese.

Vi confesso che questa seconda massima mi pare quella che negli Stati prudenti e savi dovrebbe sempre prevalere, per lo meno quale regola generale. Ma, si risponde, i tempi sono anormali, e, per provarlo, si citano gli armamenti crescenti sempre degli Stati europei.

È vero, ma noi siamo davanti a due anomalie: a questa, cioè, degli eserciti sempre più grossi, e a quella di una finanza e di un'economia nazionale malate e bisognose di cure assidue ed amorose. E delle due anomalie, la seconda, evidentemente, è la più grave. Queste considerazioni che, probabilmente, come si fanno qua a Roma, si faranno anche qui in Friuli, vi danno ragione della incertezza ansiosa in cui si trovano i vostri rappresentanti.

menti finanziari, passa all'ordine del giorno puro e semplice su tutte le proposte, o all'esame dei capitoli del « bilancio ».

Quando riceverete questa lettera, il telegramma vi avrà fatto conoscere quale dei trentatré ordini del giorno presentati, sarà stato prescelto per tema della battaglia, e per quanti voti il Ministero avrà vinto.

Imperocchè tango per fermo che il Ministero otterrà la vittoria; ma credo pure ch'essa non sarà definitiva, e che la battaglia sarà ripresa daccapo sui provvedimenti finanziari.

UN CENTENARIO

Ieri ricorreva un centenario che ha nella storia contemporanea una importanza assai maggiore che le persone leggere non credano. In quel giorno, cento anni fa, nasceva il conte Giovanni Maria Mastai-Ferrati, divenuto papa quarantadue anni più tardi sotto il nome di Pio IX.

È una data gloriosa e malinconica per l'Italia, questa del centenario del vecchio pontefice che un giorno, invaso da quel divino delirio che coronò di lingue di fiamme le fronti degli apostoli, impugnò al cospetto d'Italia e del mondo la fiaccola di libertà, e la squassò sul volto ai tiranni che allora opprimevano il nostro paese.

Quale febbre leonina invase allora il nostro popolo! che eroismo di propositi, che ardore di sacrificio, che purità di aspirazioni e di martirio!

E quell'aureola restò intorno alla fronte di Pio, incancellabile. Potè egli ritirare il piede dalla nobilissima via in cui si era mosso; potè benedire i nostri, parimenti, approvare le stragi di Romagna e di Perugia, lasciare che la sua veste di vicario di Cristo fosse spruzzata del sangue di Monti, di Tognetti, di Cesare Lucatelli, agli occhi di tutta l'Italia, restava sempre il maestoso pontefice, il bellissimo sacerdote, che aveva levato al cielo le mani esclamando: « Benedite, gran Dio, l'Italia! »

Una pittoresca leggenda indiana vuole che il potere di benedire superi quello del maledire di cento volte; sicchè occorrono cento maledizioni per distruggere l'effetto e il merito di una benedizione. Questo si verificò per Pio IX; e l'Italia dimenticò volontariamente tutto quello che egli aveva più tardi fatto contro di lei, per ricordarsi soltanto di quel grido sublime, degno di un figlio che raccomandava al Signore degli eserciti la diletta madre!

Qual vita! quale strano, attraente romanzo! quale traccia delle convulsioni in mezzo a cui finì l'altro secolo, in questa vita di prete e di re!

Concepito al secco suono della scure della nazione che troncava il capo di Luigi XVI; cresciuto in mezzo alle fiamme del grande incendio di guerra da cui emerse, Encelado sfidatore di Numi, Napoleone Bonaparte; entrato nella chiesa nel momento in cui, sotto la terribile compressione della santa alleanza, si sentiva il sordo frangimento della rivoluzione che si preparava, il conte Mastai-Ferrati aveva tutto veduto, tutto conosciuto, a un'epoca in cui di solito i giovani sono appena usciti dalle tapide serre delle accademie ecclesiastiche.

Diplomatico, nunzio, arcivescovo, rivoluzionario talvolta, forse massone o carbonaro, in ogni modo iniziato ai segreti della nuova Italia, Pio IX ebbe una qualità che salvò il suo carattere e salverà la sua memoria: fu sincero nei suoi scatti, nelle sue manifestazioni, così in un senso come in un altro. Oh, gli avesse il suo buon genio ispirato l'idea di affidare il velone dei gesuiti, e di restare fedele alla causa italiana e liberale! Il suo centenario sarebbe stato celebrato da tutto un popolo commosso a religiosa venerazione — invece di essere affidato alle cure di un Comitato presieduto dal molleggio Acquademini in Italia, e in Francia dal famoso generale De Charette — illustre per essersi fatto birro volontario di un popolo non suo, per aver insegnato al popolo di Roma a confondere il nome dei suoi compatrioti con quello di schiavani e sicari di preti!

ralo l'idea di affidare il velone dei gesuiti, e di restare fedele alla causa italiana e liberale! Il suo centenario sarebbe stato celebrato da tutto un popolo commosso a religiosa venerazione — invece di essere affidato alle cure di un Comitato presieduto dal molleggio Acquademini in Italia, e in Francia dal famoso generale De Charette — illustre per essersi fatto birro volontario di un popolo non suo, per aver insegnato al popolo di Roma a confondere il nome dei suoi compatrioti con quello di schiavani e sicari di preti!

IL SINDACO DI MILANO al Presidente della Camera dei deputati

A proposito di quanto l'on. Biancheri, presidente della Camera, disse nella seduta di lunedì relativamente alla dimostrazione ostile, all'on. Crispi, il sindaco di Milano ha creduto opportuno di mandare all'on. Biancheri stesso il seguente telegramma:

« V. E. giudicando come ha fatto ieri l'atto compiutosi domenica scorsa a Milano verso il ministro Crispi, ha riflesso perfettamente il sentimento dell'immensa maggioranza della cittadinanza milanese, la quale da quell'atto fu profondamente offesa nelle tradizionali sue abitudini di cortesia e di ospitalità, e nel sentimento di riconoscenza e di rispetto che essa porta verso i grandi patriotti. Io La ringrazio vivamente e le presento l'espressione del mio profondo ossequio. « Il sindaco: Vigoni »

STAMBULOFF A CRISPI

Il presidente del Consiglio, dei ministri della Bulgaria, Stambuloff, ha inviato in francese il seguente dispaccio dall'on. Crispi:

« Il discorso pronunciato da Vostra eccellenza nella Camera dei deputati in occasione della discussione del bilancio del ministero degli esteri, ha prodotto una grande gioia nel popolo bulgario, il quale ha visto che nei momenti difficili e critici, travasati dalla nostra patria, il governo italiano, avendo alla sua testa un campione provato nelle lotte per l'indipendenza e l'unità d'Italia, ha preso la difesa del diritto di uno Stato, che veniva chiamato a vita politica propria, salvaguardandolo dall'intervento straniero nei suoi affari interni. Io compio un gradito dovere nel presentare in questa occasione a Vostra Eccellenza i ringraziamenti sinceri e calorosi del Governo bulgario, e prego il Governo di Sua Maestà il re d'Italia di continuare anche per l'avvenire il suo benevolo appoggio ad un popolo che lotta per la sua esistenza, nell'unico scopo di riuscire ad ottenere il suo pacifico sviluppo. Stambuloff. »

Si assicura che Stambuloff, oltre a questo dispaccio, abbia telegrafato a Crispi esprimendo la speranza che egli voglia prendere l'iniziativa per riconoscimento del principe Ferdinando di Bulgaria da parte delle potenze europee.

Il Congresso dei Giornalisti

Riproduciamo gli ordini del giorno che furono approvati nel Congresso dei giornalisti a Milano sui vari ordini del giorno proposti.

Per rapporti fra l'autorità e la stampa: « Il Congresso fa voti che tutte le associazioni si accordino perchè tutti i giornalisti riconosciuti tali abbiano con una tessera unica od altro il mezzo di facile riconoscimento presso le autorità o il pubblico; riservando per un prossimo Congresso l'esame e il rimedio di tutti gli inconvenienti che oggi si verificano nei rapporti fra il giornalista e le autorità. » Sulla questione morale, in seguito ad una elaborata relazione di E. T. Moneta, si approva il seguente ordine del giorno: « Il Congresso, considerando che nell'interesse e nella dignità della stampa importa si abbiano norme fondamentali atte a determinare i rapporti dei giornalisti o tra di loro e col pubblico, dichiara essere doveri essenziali dei giornalisti: a) la tolleranza delle opinioni altrui, b) il rispetto negli avversari della dignità personale, c) l'esposizione obiettiva dei fatti, d) la distinzione precisa risultante dalle rubriche stesse del giornale, tra gli articoli a pagamento e quelli che non lo sono. « Il Congresso poi fa voti perchè queste norme fondamentali ed altre maturate dalle buone usanze giornalistiche siano accolte e diventino costanti espressioni per i giornalisti e per il pubblico. » Riguardo alla legge sulla stampa: « Il Congresso fa voti perchè, con una legge speciale, venga revocato l'articolo 58 della legge sulla stampa. Fa voti a) perchè tale articolo non sia applicato come una regola, e in ogni caso; b) perchè sia modificato il codice di procedura penale nel senso che ad ogni sequestro seguita il processo sottoposto al mezzo della citazione diretta. » Contro la censura telegrafica si vota che: « Il primo Congresso dei giornalisti italiani, considerando la illegalità e gli abusi a cui dà luogo l'applicazione della censura telegrafica al servizio dei giornali, ed i gravi danni morali e materiali che ne derivano per il giornalismo tutto; « Considerato che negli Stati più civili e liberali di Europa, tale facoltà fu dai Governi completamente abbandonata, perchè, riconosciuta irrisoria, frustata dal seppio stesso che si propone, ed altamente lesiva al principio della libertà d'opinione, che è dogma fondamentale d'ogni libero e civile stato moderno; « Fa voto per la assoluta libertà telegrafica e per la soppressione dell'istituto della censura politica specialmente funzionante in Roma presso il gabinetto dei ministri o nelle provincie presso il gabinetto dei prefetti. « Invita le Associazioni della stampa, i giornali, i professionisti tutti a promuovere una agitazione in questo senso ed a fare le pratiche necessarie per la pronta attuazione di questo nuovo voto. Contro la stampa pornografica della quarta pagina: « Il primo Congresso dei giornalisti italiani esaminata la questione della stampa e della pubblicità pornografica in Italia; mentre raccomanda ai direttori e redattori dei giornali ed agli assuntori delle quarte pagine, di rifiutarsi alla pubblicazione di scritti od annunci che pel loro carattere ponno dar esca a morbosi scottamenti, o serviva alle speculazioni degli industriali in pornografia, cioè allo spaccio di libri, disegni, fotografie ad oggetti osceni; Fa voto: Che dal prossimo Congresso internazionale delle associazioni della stampa in Anversa possano uscire norme generali a pratiche per impedire il dilagare della piaga vergognosa della pornografia nella stampa, senza che per questo abbiano ad esser lesi gli imprescrittibili diritti della libertà di stampa e dell'arte. » Il Congresso dei giornalisti italiani, affermandosi in linea di principio per l'assoluta libertà di stampa: considera le condizioni speciali fatte al giornalismo dalla attuale legge sulla stampa, o dalla speciosa interpretazione ad essa data dal magistrato inquirente, relativamente alla facoltà del sequestro, fa voto: 1. Perchè nei processi di stampa venga tassativamente riformata la procedura, che ora — prestandosi la lezione della legge all'abuso — fa delle facoltà di sequestro il primo atto del procedimento, mentre stando alla lettera ed allo spirito della legge nella sua più logica interpretazione, il provvedimento gravissimo del sequestro non è obbligatorio, ma semplicemente facoltativo come misura di speciale rigore; 2. Che nei casi in cui il sequestro avvenuto non sia seguito da un completo svolgimento del processo o da una sentenza di condanna, lo Stato sia tenuto alla rifusione dei danni materiali cagionati alla proprietà del giornale dal sequestro preventivo del numero incriminato; Riguardo infine ai rapporti fra il proprietario del giornale e il giornalista si vota che: a) Il proprietario è tenuto a corrispondere al giornalista il compenso del suo lavoro anche quando abbia contrattato con persona interposta che sia in facoltà di farlo. b) Quando il contratto di collabora-

zione nulla disponga circa la durata della prestazione o questa, non sia designata dalla natura dell'oggetto in vista del quale la convenzione fu stipulata, il proprietario del giornale non può, eccettuati i casi di grave inadempimento o di continuata trascuratezza, licenziare i collaboratori ordinari se non con preavviso di tre mesi, o pagando loro lo stipendio corrispondente allo stesso periodo di tempo, salvo quanto si dice in seguito. c) Il termine di cui sopra potrà essere aumentato o diminuito tenendo conto della maggiore o minore importanza e vitalità del giornale, della maggiore o minore durata per cui l'opera venne prestata, nonché del caso speciale che trattasi di direttore, o redattore capo di periodici d'una certa importanza. d) Il termine di tre mesi può, secondo i casi, ridursi anche ad un terzo, quando il preavviso che è formato oggetto del contratto non occupino che una parte secondaria dell'attività personale di cui vi si è obbligato. e) L'obbligo di un preavviso è imposto anche ai giornalisti che intendono disdire l'impegno in corso. Il limite del preavviso sarà commisurato all'importanza delle funzioni del collaboratore o del giornale, ma non potrà essere inferiore ad un mese. f) Se spirato il termine apposto nel contratto, il redattore continua a prestare l'opera sua ed il proprietario a giovarsene, il contratto si intende rinnovato senza determinazione di tempo. g) La cessazione delle pubblicazioni deve equipararsi al congedo; ma il proprietario è tenuto a continuare a versare i compensi per quel periodo che sarebbe occorso per la disdetta. h) La cessione di un periodico attribuita ai collaboratori la facoltà di recedere immediatamente dai loro contratti. Essi inoltre hanno diritto ad un'indennità corrispondente al compenso per lo spazio di tempo occorrente al preavviso di congedo, se nella cessione non siano rigorosamente rispettate le condizioni dei contratti. i) Il mutamento d'indirizzo in un periodico, che obblighi un redattore a disdire i principi fin allora professati, gli dà facoltà di recedere immediatamente dal suo contratto e di far valere i diritti all'indennità di cui sopra. Il Congresso si chiude scegliendo Roma per sede del secondo Congresso.

zione nulla disponga circa la durata della prestazione o questa, non sia designata dalla natura dell'oggetto in vista del quale la convenzione fu stipulata, il proprietario del giornale non può, eccettuati i casi di grave inadempimento o di continuata trascuratezza, licenziare i collaboratori ordinari se non con preavviso di tre mesi, o pagando loro lo stipendio corrispondente allo stesso periodo di tempo, salvo quanto si dice in seguito. c) Il termine di cui sopra potrà essere aumentato o diminuito tenendo conto della maggiore o minore importanza e vitalità del giornale, della maggiore o minore durata per cui l'opera venne prestata, nonché del caso speciale che trattasi di direttore, o redattore capo di periodici d'una certa importanza. d) Il termine di tre mesi può, secondo i casi, ridursi anche ad un terzo, quando il preavviso che è formato oggetto del contratto non occupino che una parte secondaria dell'attività personale di cui vi si è obbligato. e) L'obbligo di un preavviso è imposto anche ai giornalisti che intendono disdire l'impegno in corso. Il limite del preavviso sarà commisurato all'importanza delle funzioni del collaboratore o del giornale, ma non potrà essere inferiore ad un mese. f) Se spirato il termine apposto nel contratto, il redattore continua a prestare l'opera sua ed il proprietario a giovarsene, il contratto si intende rinnovato senza determinazione di tempo. g) La cessazione delle pubblicazioni deve equipararsi al congedo; ma il proprietario è tenuto a continuare a versare i compensi per quel periodo che sarebbe occorso per la disdetta. h) La cessione di un periodico attribuita ai collaboratori la facoltà di recedere immediatamente dai loro contratti. Essi inoltre hanno diritto ad un'indennità corrispondente al compenso per lo spazio di tempo occorrente al preavviso di congedo, se nella cessione non siano rigorosamente rispettate le condizioni dei contratti. i) Il mutamento d'indirizzo in un periodico, che obblighi un redattore a disdire i principi fin allora professati, gli dà facoltà di recedere immediatamente dal suo contratto e di far valere i diritti all'indennità di cui sopra. Il Congresso si chiude scegliendo Roma per sede del secondo Congresso.

zione nulla disponga circa la durata della prestazione o questa, non sia designata dalla natura dell'oggetto in vista del quale la convenzione fu stipulata, il proprietario del giornale non può, eccettuati i casi di grave inadempimento o di continuata trascuratezza, licenziare i collaboratori ordinari se non con preavviso di tre mesi, o pagando loro lo stipendio corrispondente allo stesso periodo di tempo, salvo quanto si dice in seguito. c) Il termine di cui sopra potrà essere aumentato o diminuito tenendo conto della maggiore o minore importanza e vitalità del giornale, della maggiore o minore durata per cui l'opera venne prestata, nonché del caso speciale che trattasi di direttore, o redattore capo di periodici d'una certa importanza. d) Il termine di tre mesi può, secondo i casi, ridursi anche ad un terzo, quando il preavviso che è formato oggetto del contratto non occupino che una parte secondaria dell'attività personale di cui vi si è obbligato. e) L'obbligo di un preavviso è imposto anche ai giornalisti che intendono disdire l'impegno in corso. Il limite del preavviso sarà commisurato all'importanza delle funzioni del collaboratore o del giornale, ma non potrà essere inferiore ad un mese. f) Se spirato il termine apposto nel contratto, il redattore continua a prestare l'opera sua ed il proprietario a giovarsene, il contratto si intende rinnovato senza determinazione di tempo. g) La cessazione delle pubblicazioni deve equipararsi al congedo; ma il proprietario è tenuto a continuare a versare i compensi per quel periodo che sarebbe occorso per la disdetta. h) La cessione di un periodico attribuita ai collaboratori la facoltà di recedere immediatamente dai loro contratti. Essi inoltre hanno diritto ad un'indennità corrispondente al compenso per lo spazio di tempo occorrente al preavviso di congedo, se nella cessione non siano rigorosamente rispettate le condizioni dei contratti. i) Il mutamento d'indirizzo in un periodico, che obblighi un redattore a disdire i principi fin allora professati, gli dà facoltà di recedere immediatamente dal suo contratto e di far valere i diritti all'indennità di cui sopra. Il Congresso si chiude scegliendo Roma per sede del secondo Congresso.

zione nulla disponga circa la durata della prestazione o questa, non sia designata dalla natura dell'oggetto in vista del quale la convenzione fu stipulata, il proprietario del giornale non può, eccettuati i casi di grave inadempimento o di continuata trascuratezza, licenziare i collaboratori ordinari se non con preavviso di tre mesi, o pagando loro lo stipendio corrispondente allo stesso periodo di tempo, salvo quanto si dice in seguito. c) Il termine di cui sopra potrà essere aumentato o diminuito tenendo conto della maggiore o minore importanza e vitalità del giornale, della maggiore o minore durata per cui l'opera venne prestata, nonché del caso speciale che trattasi di direttore, o redattore capo di periodici d'una certa importanza. d) Il termine di tre mesi può, secondo i casi, ridursi anche ad un terzo, quando il preavviso che è formato oggetto del contratto non occupino che una parte secondaria dell'attività personale di cui vi si è obbligato. e) L'obbligo di un preavviso è imposto anche ai giornalisti che intendono disdire l'impegno in corso. Il limite del preavviso sarà commisurato all'importanza delle funzioni del collaboratore o del giornale, ma non potrà essere inferiore ad un mese. f) Se spirato il termine apposto nel contratto, il redattore continua a prestare l'opera sua ed il proprietario a giovarsene, il contratto si intende rinnovato senza determinazione di tempo. g) La cessazione delle pubblicazioni deve equipararsi al congedo; ma il proprietario è tenuto a continuare a versare i compensi per quel periodo che sarebbe occorso per la disdetta. h) La cessione di un periodico attribuita ai collaboratori la facoltà di recedere immediatamente dai loro contratti. Essi inoltre hanno diritto ad un'indennità corrispondente al compenso per lo spazio di tempo occorrente al preavviso di congedo, se nella cessione non siano rigorosamente rispettate le condizioni dei contratti. i) Il mutamento d'indirizzo in un periodico, che obblighi un redattore a disdire i principi fin allora professati, gli dà facoltà di recedere immediatamente dal suo contratto e di far valere i diritti all'indennità di cui sopra. Il Congresso si chiude scegliendo Roma per sede del secondo Congresso.

zione nulla disponga circa la durata della prestazione o questa, non sia designata dalla natura dell'oggetto in vista del quale la convenzione fu stipulata, il proprietario del giornale non può, eccettuati i casi di grave inadempimento o di continuata trascuratezza, licenziare i collaboratori ordinari se non con preavviso di tre mesi, o pagando loro lo stipendio corrispondente allo stesso periodo di tempo, salvo quanto si dice in seguito. c) Il termine di cui sopra potrà essere aumentato o diminuito tenendo conto della maggiore o minore importanza e vitalità del giornale, della maggiore o minore durata per cui l'opera venne prestata, nonché del caso speciale che trattasi di direttore, o redattore capo di periodici d'una certa importanza. d) Il termine di tre mesi può, secondo i casi, ridursi anche ad un terzo, quando il preavviso che è formato oggetto del contratto non occupino che una parte secondaria dell'attività personale di cui vi si è obbligato. e) L'obbligo di un preavviso è imposto anche ai giornalisti che intendono disdire l'impegno in corso. Il limite del preavviso sarà commisurato all'importanza delle funzioni del collaboratore o del giornale, ma non potrà essere inferiore ad un mese. f) Se spirato il termine apposto nel contratto, il redattore continua a prestare l'opera sua ed il proprietario a giovarsene, il contratto si intende rinnovato senza determinazione di tempo. g) La cessazione delle pubblicazioni deve equipararsi al congedo; ma il proprietario è tenuto a continuare a versare i compensi per quel periodo che sarebbe occorso per la disdetta. h) La cessione di un periodico attribuita ai collaboratori la facoltà di recedere immediatamente dai loro contratti. Essi inoltre hanno diritto ad un'indennità corrispondente al compenso per lo spazio di tempo occorrente al preavviso di congedo, se nella cessione non siano rigorosamente rispettate le condizioni dei contratti. i) Il mutamento d'indirizzo in un periodico, che obblighi un redattore a disdire i principi fin allora professati, gli dà facoltà di recedere immediatamente dal suo contratto e di far valere i diritti all'indennità di cui sopra. Il Congresso si chiude scegliendo Roma per sede del secondo Congresso.

zione nulla disponga circa la durata della prestazione o questa, non sia designata dalla natura dell'oggetto in vista del quale la convenzione fu stipulata, il proprietario del giornale non può, eccettuati i casi di grave inadempimento o di continuata trascuratezza, licenziare i collaboratori ordinari se non con preavviso di tre mesi, o pagando loro lo stipendio corrispondente allo stesso periodo di tempo, salvo quanto si dice in seguito. c) Il termine di cui sopra potrà essere aumentato o diminuito tenendo conto della maggiore o minore importanza e vitalità del giornale, della maggiore o minore durata per cui l'opera venne prestata, nonché del caso speciale che trattasi di direttore, o redattore capo di periodici d'una certa importanza. d) Il termine di tre mesi può, secondo i casi, ridursi anche ad un terzo, quando il preavviso che è formato oggetto del contratto non occupino che una parte secondaria dell'attività personale di cui vi si è obbligato. e) L'obbligo di un preavviso è imposto anche ai giornalisti che intendono disdire l'impegno in corso. Il limite del preavviso sarà commisurato all'importanza delle funzioni del collaboratore o del giornale, ma non potrà essere inferiore ad un mese. f) Se spirato il termine apposto nel contratto, il redattore continua a prestare l'opera sua ed il proprietario a giovarsene, il contratto si intende rinnovato senza determinazione di tempo. g) La cessazione delle pubblicazioni deve equipararsi al congedo; ma il proprietario è tenuto a continuare a versare i compensi per quel periodo che sarebbe occorso per la disdetta. h) La cessione di un periodico attribuita ai collaboratori la facoltà di recedere immediatamente dai loro contratti. Essi inoltre hanno diritto ad un'indennità corrispondente al compenso per lo spazio di tempo occorrente al preavviso di congedo, se nella cessione non siano rigorosamente rispettate le condizioni dei contratti. i) Il mutamento d'indirizzo in un periodico, che obblighi un redattore a disdire i principi fin allora professati, gli dà facoltà di recedere immediatamente dal suo contratto e di far valere i diritti all'indennità di cui sopra. Il Congresso si chiude scegliendo Roma per sede del secondo Congresso.

zione nulla disponga circa la durata della prestazione o questa, non sia designata dalla natura dell'oggetto in vista del quale la convenzione fu stipulata, il proprietario del giornale non può, eccettuati i casi di grave inadempimento o di continuata trascuratezza, licenziare i collaboratori ordinari se non con preavviso di tre mesi, o pagando loro lo stipendio corrispondente allo stesso periodo di tempo, salvo quanto si dice in seguito. c) Il termine di cui sopra potrà essere aumentato o diminuito tenendo conto della maggiore o minore importanza e vitalità del giornale, della maggiore o minore durata per cui l'opera venne prestata, nonché del caso speciale che trattasi di direttore, o redattore capo di periodici d'una certa importanza. d) Il termine di tre mesi può, secondo i casi, ridursi anche ad un terzo, quando il preavviso che è formato oggetto del contratto non occupino che una parte secondaria dell'attività personale di cui vi si è obbligato. e) L'obbligo di un preavviso è imposto anche ai giornalisti che intendono disdire l'impegno in corso. Il limite del preavviso sarà commisurato all'importanza delle funzioni del collaboratore o del giornale, ma non potrà essere inferiore ad un mese. f) Se spirato il termine apposto nel contratto, il redattore continua a prestare l'opera sua ed il proprietario a giovarsene, il contratto si intende rinnovato senza determinazione di tempo. g) La cessazione delle pubblicazioni deve equipararsi al congedo; ma il proprietario è tenuto a continuare a versare i compensi per quel periodo che sarebbe occorso per la disdetta. h) La cessione di un periodico attribuita ai collaboratori la facoltà di recedere immediatamente dai loro contratti. Essi inoltre hanno diritto ad un'indennità corrispondente al compenso per lo spazio di tempo occorrente al preavviso di congedo, se nella cessione non siano rigorosamente rispettate le condizioni dei contratti. i) Il mutamento d'indirizzo in un periodico, che obblighi un redattore a disdire i principi fin allora professati, gli dà facoltà di recedere immediatamente dal suo contratto e di far valere i diritti all'indennità di cui sopra. Il Congresso si chiude scegliendo Roma per sede del secondo Congresso.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane. Maggio (1894). L'imperatore Sighismondo, duobitor di 5-10 ducati d'oro e Nicolò e Lodovico di Strassullo, obbedì loro la Torre o Castello di Zuis, e ville anesse, col patto della ricupera.

Un pensiero al giorno. In un paese dove tutto si possa dire e tutto scrivere, solo giudice autorevole degli uomini pubblici è la pubblica opinione.

Cognizioni utili. Il vino d'arancio in confezione prendendo le arance ben mature, che si torchiano, ed il sugo al filtro.

Si aggiunge il 20 per cento di zucchero bianco e si fa fermentare in tinco chiuso. Alcuni usano abbinare le arance da torchiate, ma è preferibile di non pelarle per non defraudare al vino l'essenza della cortecchia.

È bene scegliere il vino imbotigliato, da luglio a tutto agosto, essendoci riscattato che il prodotto seleggiato, riesce migliore del non seleggiato, cioè più fragrante, meno ruvido, più limpido, e meno ricco di gas acido carbonico, serbandosi un colore aranciato bellissimo ed un profumo delizioso.

La staga. Monovetro doppio. N.A.F.T. Spiegazione del monovetro precedente. PIASTRE (n. 2 a tre).

Poe libro. Un signore prende informazioni su un giovane che ha chiesto la mano della figlia di lui. — Ma, insomma, che cosa ha di capiti? — I sette peccati.

Penna e Forbici.

PROVINCIA (Di qua e di là del Judri)

Ribelle e mnesco. La sera di giovedì scorso, uno sconosciuto entrava al Caffè Bellina di Cividale, e quivi rifugiavasi ripetutamente di fornire la sua generalità al marsciallo dei carabinieri, che glielo richiedeva. Alla fine

gli consegnò un passaporto; ma poi glielo strappò di mano, riducendolo in pezzi.

Dichiarato in arresto, quell'individuo oppose viva resistenza, e sotto i portici del Caffè Longobardo si diede a menare pugni e calci.

Alla porta della caserma, fatto un supremo sforzo, riuscì a svincolarsi; ma raggiunto, venne condotto in camera di sicurezza, ove lasciò ancora un calcio che colpì al ventre il maresciallo.

Venne poi denunciato e passato alle carceri giudiziarie.

**Non era vero.** Il dott. Gio. Batt. Feruglio, medico comunale di Merotto di Tomba, ci scrive per dichiarare che non sussiste il fatto della morte apparente di una bambina in quel Comune, narrato nella nostra cronaca provinciale del n. 108 (7 maggio corrente).

Dolenti di essere stati male informati, diamo posto ben volentieri a questa dichiarazione.

**Ferrovie.** Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha ritenuto che sia da respingere un ricorso del Comune di San Vito al Tagliamento contro la decisione 25 novembre 1893 della Giunta provinciale amministrativa di Udine, che stabilì il sub-riparto della spesa di costruzione del tronco Casarsa-Spilimbergo nella linea di terza categoria Portogruaro-Casarsa-Spilimbergo-Gemona.

**La nuova ferrovia friulana** Montefalco, 12 maggio.

L'inaugurazione della ferrovia Montefalco-Cervignano non avrà luogo al 20 del corrente mese. Si dice che sarà per il 27, ma ufficialmente nulla venne deciso. Credo ci vorrà più tempo, perché devono aver luogo tante le prove dei punti che quelle della linea, prima che venga data la sanzione: sarà cosa però che non occuperà molto tempo.

L'ampliamento di questa stazione non cominciò ancora, procedono però bene i lavori tanto del piazzale che dei magazzini e si dice che sarà tutto finito per il mese di settembre.

Falco.

**Ospite illustre.** Leggiamo nel *Forum* di Udine:

«Lunedì scorso ebbero l'onore di ospitare il sonatore G. L. Pecile, che, assieme alla nostra Giunta municipale, al deputato provinciale avv. Gabrici, al Commissario distrettuale ed al presidente del Comitato agrario, si portò a visitare il Collegio Nazionale.

L'egregio uomo, appassionato com'è per l'istruzione, di cui si può dire se ne abbia fatto un culto, volle vedere minutamente ogni cosa ad essere informato di tutto ciò che poteva interessare l'istituto che forma il vanto della nostra città; da parte sua il chiarissimo rettore nob. degli Avancini si prestò molto bene a dare le richieste notizie.

Da quanto abbiamo potuto rilevare, l'on. Pecile riportò da questa visita una favorevolissima impressione.

Prima della sua partenza poi gli venne offerta una refezione all'Albergo del Friuli.»

**SALVATA DALLE ACQUE**

Giosappina Moro di Luigi, d'anni 8, di Pordenone, mentre stava lavando l'altro giorno un fazzoletto nel canale presso lo stabilimento A. Amanni & C., perduto l'equilibrio cadeva nell'acqua, ch'era anche torbida in causa della pioggia.

Alle grida di parecchio donne che videro il brutto caso, ecco sopraggiungere l'operaio Gaio Gaspero, di Venezia, che senza frapporre indugi si slancia nell'acqua, e scompare; ma dopo alcuni momenti ritorna a riva, senza la fanciulla, che non poté trovare... Egli vi si slancia poi di nuovo, e sparisce. Gli assistenti sono i muti, pieni di trepidazione, d'angoscia.

Ad un tratto si vede il Gaio lottare contro l'infido elemento, e poi, con un ultimo sforzo, giungere a riva con la bambina.

Questa aveva tutto l'aspetto di un cadavere. Si mandò subito per un medico, e intanto si prodigarono alla fanciulla le più premurose cure. Dopo qualche momento essa rinvenne. Era salva. Onore al coraggioso operaio!

**Bolgia.** A Campsegno (Torreano) venne arrestato il pregiudicato G. Pezzatti di Fontanafredda — a Cividale vennero dichiarati in contravvenzione due ubbriacchi, A. Faldoreo e G. Buttolo di Resia — venne denunciato M. G. di Cividale per aver percorso certo D. Podorieczach in un'osteria di quella città — in quel di Prepetto venne arrestato G. Grudina per contrabbandando parecchi furtivelli avvennero in Savorgnan di Torre — in Colloredo certo E. Ortolani minacciò nella vita con una mannaia un suo compaesano — A. Bernardini presentò querela per diffamazione contro C. M. di Corno di Rosazzo — il macellaio Giuseppe To-

renzi di Cordenons fu derubato di una spilla e di un anello d'oro. Ce n'è per tutti i gusti!

**Morte improvvisa.** Martedì sera, verso le 18, alcune donne si trovavano lungo le sponde del Natissone presso i casali Lesa e Cividale, intento a lavare la biancheria, quando una di esse, certa Marianna Caucoig maritata Barbiasi, di anni 58, rimase di botto come tramortita, e poco mancò non venisse trascinata dalla corrente, senza l'aiuto delle compagne che presto le furono attorno.

Si spaventarono assai quelle donne, alla vista del caso miserando, ma nondimeno fecero di tutto per far rinvenire quel corpol inerte; però dopo alquanto tempo, visto che tutto riusciva inutile, si decisero a trasportare la poveretta a casa sua, ove poco dopo emise l'ultimo respiro.

**La solita disgrazia.** Maria De Santa da Forni di Sopra, avendo imprudentemente lasciati incustoditi nella cucina i propri figli Albina d'anni 2, Giovanni d'anni 8, ed Angelino d'anni 4 e mezzo, fu causa che al primo di essi, avvicinatosi troppo al focolare, s'incendiarono le vesti e riportasse ustioni per le quali due giorni dopo morì.

**Ucciso da una botte.** A Ciseris, Giovanni Franz, trovandosi presso un carro che portava una grossa botte di vino, essendosi il carro rovesciato, restò investito dalla botte stessa e riportò lesioni per le quali dopo poche ore morì.

**Incendio.** A Moretto di Tomba sviluppossi il fuoco nella casa di Benvenuto Bartoli e si astese alle case di Caterina Bertoli ed Eglio De Cillia, con un danno complessivo di lire 1410. L'incendio si ritenne accidentale; il solo De Cillia è assicurato.

**Una levatrice di manica larga.** La levatrice Clementina Ferrigo-Del Toso di Artagna, avendo praticato le sue cure nel parto a Giuditta Vidoni di quel paese, dichiarava poscia al Municipio che il bambino da questa nato lo era invece da donna nubile, povera, che non voleva essere nominata e che aveva partorito a Mantova. La levatrice fu denunciata all'autorità giudiziaria.

**Ferimento.** Fu arrestato in Azzano Decimo Massimiliano Calderar che in rissa per futili motivi con Angelo Pavan gli inforse con un sasso una ferita alla testa guaribile in giorni venti salvo complicazioni.

**Orologio rubato.** A Morsano del Tagliamento una sera l'oste Antonio Nadalin lasciò momentaneamente incustodito il suo orologio del valore di L. 25, che sparì a sospetta opera di certo L. B. del luogo.

## UDINE (La Città e il Comune)

**I nostri Onorevoli.** Nella votazione di ieri il solo Chiaradia votò contro l'ordine del giorno Ferrarini, e cioè a favore del Ministero.

Votarono a favore dell'ordine del giorno Ferrarini, e cioè contro il Ministero: De Puppi, Girardini, Luzzatto Riccardio, Marinelli, Solimbergo, Valle Gregorio.

Erano assenti: Galeazzi e Monti.

**Una omissione.** Nel compitolo la relazione pubblicata sabato sulla commemorazione Valassi è stato ommesso il seguente capoverso:

«Della famiglia Valussi, erano presenti il figlio ing. Odorico e il genero avv. Linussa».

Ripetiamo oggi a questa omissione, dispiacenti che sia avvenuta.

**Ad un «assiduo».** La ringrazio per le parole cortesi che mi dice nella sua lettera; ma quanto ai consigli che mi dà, bisognerebbe che ne discostassi assai. Mi dia una prova più concludente della sua simpatia, venendo al mio Ufficio in un giorno di suo comodo, dalle 4 alle 6 e mezza pos. Discuteremo assieme, e vedrà che non sono un uomo intrattabile, benché vecchio e impudente ammiratore del *Virano*, del *dittatore*, fischiato dai liberali di Milano. Ci venga senza paura.

Il Direttore del «Friuli».

**Il prof. Marinelli,** deputato al Parlamento, ha avuto in questi giorni un'altra prova del gran conto in cui è tenuto anche all'estero per i suoi lavori scientifici. L'illustre geografo fu nominato *Membre d'honneur* della *Société de topographie de France*. Congratulazioni cordialissime al nostro egregio amico e concittadino.

**Vita militare.** L'ultimo Bollettino del ministero della guerra reca: Del Fabbro, sottotenente di cavalleria residente a Udine, venne richiamato in servizio e destinato a Foggia Cavalleria

**Congedamento della classe 1869.** Il Veneto scrive:

«Confermiamo la notizia già data, che il 18 maggio saranno diretti ai rispettivi Distretti di reclutamento i militari della classe 1869, ora sotto le armi, per essere inviati in congedo illimitato.

Però la disposizione non comprende tutti indistintamente i militari, ma coloro soltanto che a quella data avranno compiuti tre anni di servizio.

In pari tempo si inizierà il congedamento degli ufficiali di complemento che ora sono inquadernati nei corpi di presidio in Sicilia».

**Per Gallina.** La Giunta provinciale amministrativa di Venezia, nella seduta del 7 corrente, ha approvato i provvedimenti votati dal Consiglio Comunale per assicurare al Museo civico i manoscritti di Giacinto Gallina. La deliberazione è diventata perciò esecutiva.

**Passaggio di americani.** Questa mattina passò per questa stazione ferroviaria col proprio treno speciale, la carovana di americani giunta tre giorni fa a Venezia. Ripartì per la linea di Cormons.

**Un Congresso a Udine.** Nella adunanza della «Legga fra gli insegnanti» tenuta ieri a Venezia, il presidente prof. Frolotto annunciò che a Udine s'è già costituita una associazione magistrale, che aderirà presto alla Federazione Veneta, e che fra pochi giorni si costituirà pure la Società degli insegnanti della provincia di Belluno. Aggiunse che, essendo stata rinviata la mostra didattica di Rovigo, il secondo Congresso magistrale veneto avrà luogo probabilmente nel prossimo autunno a Udine.

**Ciclisti, prudenza!** L'altro giorno presso Pradamano due velocipedisti, per non volersi formare malgrado i segni che venivano loro fatti, per poco non furono causa che un cavallo al quale era attaccato un cavallo un po' vivo, andasse a finire in un fosso. Ieri un altro velocipedista atterrò una povera vecchia presso Chiavris, cadendo esso pure colta bicicletta, e rialzatosi si diede a precipitosa fuga; perchè qualcuno dei presenti minacciava di insegnargli la virtù della prudenza con mezzi alquanto persuasivi.

Cari ciclisti, e campioni più o meno di resistenza, divertetevi pure e correte quanto vi pare e piace, ma solamente badate a non ammazzare il prossimo!

**Tramvia a vapore Udine-S. Daniele.** A datore da domani 15, avranno luogo le seguenti modificazioni d'orario:

Treno n. 16. — Partenza da P. G. ore 17.40. — Arrivo alla P. G. ore 17.55. — Treno n. 17. — Partenza da Udine R. A. ore 18.10. — Partenza da Udine P. G. ore 18.30. — Arrivo a S. Daniele ore 19.52.

**Un marito suscettibile.** Ieri mattina, in Giardino grande, certo C. incontratosi con certo V. gli strappò il bastone di mano e gli menò botte da orbo.

La causa? Si dice che il V. sia l'amico intimo della moglie del C., ed anzi questa da qualche giorno sarebbe fuggita dal tetto coniugale per andare... provvisoriamente ad abitare in altro luogo.

**A Torreano** ieri, essendo una bella giornata, il concorso fu abbastanza numeroso, ed i treni della tramvia portarono molti udinesi nell'ameo paesello, che festeggiava la sua sagra rimandata dalla scorsa domenica.

**Ieri a Colugna** si fece la processione della beata Elena, con grande concorso di persone di Udine e paesi vicini. La distinta Banda di Foleto, suonò nella piazza diversi pezzi musicali. L'Inno di Garibaldi e la marcia reale si dovettero bissare parecchie volte. Circa le 20 la festa finì e la Banda, accompagnata da molte persone, ritornò suonando a Foleto.

**Per un futuro cantante.** Sabato sera alle ore 21 circa, una cinquantina di persone, per la maggior parte operai, si trovarono riuniti nella sala del palazzo Tellini in via Savorgnana, allo scopo di dare il proprio giudizio sopra un giovane concittadino che aspira ad una educazione nel R. Conservatorio di musica in Milano mediante spontaneo contributo inasili di generosi mecenati.

In tale occasione il candidato svolse un breve programma delle parti più salienti di alcune Opere di musica moderna come di antica, e con il suo bel timbro di voce sope acquistarsi il favore di tutti i convenuti.

Il Mazzoli è un giovane che ha bisogno e merita di essere incoraggiato e deve far piú su a quelle persone che si fecero iniziatrici dei soccorsi che si richiedono per la sua educazione, concorrendo in pari tempo col modesto loro obolo.

Appena ultimato il trattenimento, venne eletto un Comitato allo scopo di sollecitare la partenza del Mazzoli.

A fur parte del Comitato furono proclamati ad unanimità di voti, i signori: Franceschini Rág. Pietro, Caratti conte avv. Umberto, Arnaldo avv. Plauto, Fontanini Giovanni, Lupieri Pietro, Zanella Francesco.

**Istituto Filodrammatico.** La vecchia e sempre bella commedia di E. Dominici *La legge del cuore*, recitata sabato sera, piacque assai, ed i bravi dilettanti vennero più volte applauditi e chiamati al proscenio. Emerse la signorina Rossi, interprete adattatissima nelle parti sentimentali. Bravo anche il signor Miani, che dimostra molta passione per la nobile arte, ed i signori Cuneva e Battistig.

Per mancato accordo coi nostri filarmonici, alla recita o al ballo suonavano i musicanti del 20 Fantoria. Non vi so dire quante feste o quanti applausi s'ebbero durante la serata. La *polacca* del Puritani, obbligata per trombone (signor Mariotti), e cornetta (sergente Fata), riscosse applausi interminabili; il concerto per quartino (signor Robella) venne replicato.

Il sergente Fata, che dirige il piccolo e valente corpo musicale, si mostrò gentilissimo nell'accordare anche il bis di vari ballabili, e gli intervenuti, naturalmente, non mancarono di fare certi confronti e certi commenti che... meglio è tacere.

**Teatro Minerva.** La «Compagnia Goldoni» diretta da Giacinto Gallina, darà domani a sera la sua prima recita in questo teatro, rappresentando *Serenissima*, cui fa seguito la nuova commedia, ch'è l'ultimo grande successo dell'illustre comediografo veneziano: *La base de tulo*.

In queste tre sere continuiamo di vedere tre grandi talenti affilati del miglior pubblico. Gli udinesi hanno senza sempre fatto le più liete accoglienze a Giacinto Gallina ed ai distinti artisti della sua Compagnia.

**Teatro Nazionale.** Un pubblico abbastanza numeroso ieri a sera ed applausi agli artisti della Compagnia Scandola e Simoni.

— Questa sera *La statua di carne*.

**In una razzia di questuanti** fatta ieri a Venezia, furono arrestate anche due friulane sessantenni: Maria Indrigo da Socchieve e Caterina Sima da Cordovado.

**Vino padovano da pasto buonissimo** vendesi in via Cussignacco, all'osteria del «Canerino» a cent. 30 al litro.

**Società parrocchiali.** I soci sono invitati ad intervenire ai funerali del socio onorario Edoardo Arnhold, che avranno luogo domani alle ore 8 nella Metropolitana.

**Consorzio filarmonico.** S'invitano i soci ai funerali del maestro della Banda cittadina Edoardo Arnhold, che avranno luogo domani alle ore 8.

**Chi ha bisogno di fare una cura ricostituente,** ricorra con fiducia al **Ferro Pagliari**, che trovasi in tutte le farmacie.

### EDOARDO ARNHOLD

È morto ieri nella ore pomeridiana, a 73 anni, improvvisamente. Da qualche tempo, afflitto da acciacchi, aveva cessato la sua attività che per tanti anni egli esercitò con amore e con intelletto nella bella arte dei suoni.

Il maestro Arnhold, d'origine boema, fu capo musica in un reggimento di cavalleria austriaca, lasciato il quale fu nominato maestro e capo della Banda musicale di Pordenone, ove rimase per dieci anni.

Dal 1875 fu maestro della nostra Banda cittadina e da poco tempo dovette ritirarsi per motivi di salute. Tutti quelli che lo conoscevano ammiravano in lui la bontà del cuore, la gentilezza dei modi, la modestia che va congiunta sempre alla vera valentia; poiché l'Arnhold oltrechè essere stato un provetto direttore di Bande musicali, fu un distinto compositore di marcie e di ballabili, riduttore e concertatore fine ed esperto.

Domattina alle 8 gli si faranno degli funerali, ai quali, oltre a concorrervi il nostro Municipio, interverrà anche una rappresentanza di quello di Pordenone.

**Ringraziamento.** La famiglia Tubello-Barcellin, si sente in dovere di esternare i più sinceri ringraziamenti a tutti quei piatosi che vollero onorare la memoria della sua amatissima Elisa e chiese compatimento se, nell'acrobazia del dolore fosse incorsa in qualche omissione.

### AVVISO

Si rende avvertito il pubblico che nell'ultima adunanza dei creditori dell'obrerata ditta *Pietro Marchesi successore Barbaro* fu deliberato di continuare ancora per alcuni giorni la liquidazione delle merci esistenti nel negozio in via Mercatovecchio avvertendo pure che si effettua la vendita anche al dettaglio a prezzi vantaggiosi.

Udine, 11 maggio 1894.  
Il Curatore  
avv. Vittorio Gosetti.

### BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 6 al 12 maggio 1894.

**Nati.**  
Nati vivi maschi 14    Genesime 10  
«    «    «    «    «    «    «    «    «    «  
Espositi    «    «    «    «    «    «    «    «    «  
Totale N. 24

**Morti a domicilio.**  
Gio. Ballata Raimagnin fu Giuseppe, d'anni 55, stitico — Lucia Gril, di mesi 4 — Luigi Oliva di Giovanni, d'anni 1 e mesi 5 — Anna Giacomini di Virginia, d'anni 8 e mesi 6, scolaria — Elisabetta Tubello fu Giovanni, d'anni 35, casalinga — Giuseppina Carni di Eugenio, di mesi 3.

**Morti all'ospedale civile.**  
Alf-nè dell'Ost. fu Lorenzo, d'anni 11, scolaro — Giuseppe Passaro di Andrea, d'anni 10, scolaro — Maria di Monto Torchetti di Giacomo, d'anni 33, stitico — Teresa Scharchar di Giovanni, d'anni 6, contadina.

**Morti nella Casa di Ricovero.**  
Maria Stizolo fu Marco, d'anni 62, serva.  
Totale N. 11  
dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

**Matrimoni.**  
Michela Del Negro, possidente, con Giovanna D'Arocco, agiata — Giovanni Battista Mauro, cocchiere, con Santa Mijor, casalinga.

**Pubblicazioni di matrimonio.**  
Antonio Barbelli, fornaio, con Maria Tosolini, tessitrice — Luigi Morgante, possidente, con Caterina Vittorio, possidente — Domenico Prossimo, impiegato ferroviario, con Maria Giomè Fumagalli, civile — Antonio Lozchi, guardasigillo ferroviario, con Carlotta Mangano, casalinga.

### Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

13 - 5 - 94	ora 9	ora 15	ora 21	giorno
Bar. rid. a 10				
Alto m. 116.10				
Dir. del mare	748.6	748.9	748.5	750.1
Umid. relat.	48	45	53	60
Stato di cielo	nube	nube	nube	nube
acqua cad. m	—	—	—	—
direzione NE	NE	—	—	—
vel. kilom.	4	8	—	—
Tem. centigr.	17.6	18.1	16.3	18.0

Temperatura massima 21.4 (minima 1.8)  
Temperatura minima all'aperto 12.0  
Nella notte 13.0 : 12.8

Il Pittocor eccita la funzione dello stomaco.

### Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 12.  
Presidenza Biancheri.

È continuato lo svolgimento degli ordini del giorno.

Parlano Galimberti, Bovio e Cavallotti, e svolsero anche ordini del giorno gli onorevoli Cadolini, Merlani, Dal Verme, Comandini, Luporini.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Seduta del 13.

Termina lo svolgimento degli ordini del giorno, e fanno notevoli discorsi Mariotti, Di Rudini e Martini.

Quindi il presidente dà la parola all'on. Crispi.

Quando levasi Crispi, si fa silenzio. Molti deputati sono in piedi dietro il banco ministeriale. I banchi sono affollatissimi e lo spettacolo bello. Tratto tratto, da varie parti e dalle tribune sentesi: *Forse! Forse!*

Crispi: — Ha seguito con attenzione i diversi oratori, ha inteso con vivo rammarico le parole dell'on. Colombo, il quale parve imputare a lui tutti gli errori avvenuti in Italia da 34 anni fa poi (*Commenti* — *Denegazioni dell'on. Colombo*). La Camera ricorderà che egli non votò la pazzia delle ferrovie; censurò varie riforme del sistema tributario; invocò efficaci riforme amministrative. Dal 1887 al 1891 credè aver fatto non poco per correggere gli errori del passato, ma non era possibile rifare in quattro anni il nostro sistema amministrativo e tributario.

Rammenta che fino al 1880 i ministri della finanza si studiarono di combattere il disavanzo. Dal 1880 cominciarono gli errori finanziari e principalmente l'cessivo impulso alle opere pubbliche. Di qui la diminuzione delle entrate per l'esaurimento della materia imputabile.

Convien ora tornare indietro o sostituire imposte che rendono a quelle aleatorie, ridurre i lavori pubblici, ma non toccare l'esercito. (Commenti.)

L'on. Martini reclama economia, ma non sa poi quali indichere. Ora l'oratore crede che, anziché domandare astrattamente e genericamente delle economie, convenga domandare sui singoli capitoli quelle che sono di pratica attuazione. Questo il metodo logico.

Si commuove dicendo: Il Re mi invitò ad assumere il potere nelle attuali gravi condizioni. Era mio dovere e mio onore di accettarlo; è virtù il rifiutare il compimento del proprio dovere. (Commenti, disinghi di approvazione.)

I precedenti ministri — continua — si studiarono di fare economia ma le economie fatte nel bilancio della guerra furono assorbite dalle esigenze degli altri servizi.

In ultima analisi non si ottiene che 9 milioni di economie in più di quelle da lui apportate nel 1891. (Commenti.)

Né muoverà censura all'on. Di Rudini o all'on. Giolitti, poiché si rende ragione delle supreme necessità dello Stato. Tanto l'on. Di Rudini come l'on. Giolitti, dopo aver tentato tutte le possibili proposte economiche, furono costretti a venire colle domande di nuovi aggravii. La proposta finanziaria del presente Gabinetto non sono dunque una novità.

Ulteriori economie non sono possibili senza la riforma generale dei pubblici servizi, ma perciò occorrono al Governo i pieni poteri. Venuto al governo non non avendo un partito personale, chiesa, e fu forse una grande audacia, l'appoggio di tutti i volenterosi senza distinzione di parte. Bene, bravo da vari danchi. Feci male?

Voci: — No, no!

Crispi: — Giudicavate voi!

Del resto Rudini accettava il bilancio della guerra in 245 milioni.

Rudini interrompe: — Quando lo dissi?

Crispi: — Dopo il discorso di Droenero.

Rudini: — Due anni fa!

Crispi: No! Nel 1893 dopo Droenero. Dopo il discorso Giolitti nel 1892, ella non parlò! (Risate.)

Ora questo appunto è il pensiero del Governo; mantenere immutata quella cifra e provvedere alle riforme in alcuni servizi, alle deficienze degli altri (bene, commenti.)

Osserva che in questi ultimi anni i bilanci della guerra contribuirono alle economie per una cifra superiore a quella di tutti gli altri bilanci. Questo cessò di dunque esaurito. Nuova economia danneggerebbero la difesa nazionale. Tutte le nazioni desiderano la pace. Il Sovrano della Russia, generoso ed intelligente, rifugge dalla guerra. Il principe di Bismarck dichiarò che da una guerra la Germania avrebbe da perdere più che da guadagnare. In Francia è comune convincimento che la repubblica conservatrice, arricchendosi in una guerra, potrebbe essere sopraffatta da idee più avanzate; essa non ha dimenticato la Comune del 1871!

E l'Italia meno d'ogni altra per mille motivi, che non è duopo ripetere, desidera mantenere la pace. Con tutto ciò le potenze, pur volendo la pace, non possono a disarmare ma lavorano anzi febbrilmente, a completare i loro armamenti e ciò perché, come fu ricordato nel Parlamento belga, la diffidenza, è la migliore garanzia per l'indipendenza nazionale, quando una siffatta omissione potrebbe esser causa un giorno di rimorso per il Governo e di sciagura per le nazioni. (Bene.)

Da trentaquattro anni la nostra storia non ricorda che guerre mal combattute ed errori di politica estera per assetti lasciate sfuggire varie favorevoli occasioni. Rammenta che nel 18 ottobre 1867 il Ministero Rattazzi si dimise, non volendo subire gli ordini di Parigi. Il Giolitti interpellato non volle essere da meno del Rattazzi, volle tuttavia un consiglio col generale Garibaldi nella speranza di indurlo a ritirare spontaneamente i volontari. Il colloquio fu tenuto in Firenze il 21 ottobre in casa dell'oratore. Garibaldi non volle persuadersi, chiese invece al Cialdini di passare coll'esercito le frontiere pontificie ed il generale Cialdini avrebbe acconsentito; ma il generale Di Revel aveva talmente disorganizzato l'esercito che non fu possibile l'attuazione dell'alto e nobile intento di Garibaldi. Allora il generale Giolitti rinunziò all'incarico di formare il Gabinetto e venne il Ministero Menabrea. (Commenti.)

Rammenta che, quando nel 1878 fummo invitati dall'Inghilterra a tutelare gli interessi nostri nel Mediterraneo e nel 1882 ci fu proposto di intervenire in Alessandria, dovemmo rifiutarci, perché il nostro esercito non era preparato. Si gravi conseguenze apportò al nostro paese una insufficiente preparazione militare.

Crede ancora possibili economie militari e saranno fatte ove la Camera vo-

dia al Governo la possibilità (commenti). Una delle principali economie si avrebbe col sistema territoriale, ordinato a tutti quei provvedimenti diretti ad aumentare l'istruzione militare, che ci permetterà di avere una forza minima in tempo di pace o di avvicinarsi alla nazione armata (bene).

Nel paese liberi tutti i cittadini devono essere soldati perché tutti devono difender la patria (bene), ma per raggiungere quest'ideale occorrono 15 o 20 anni, ed intanto non è possibile con intempestive riforme compromettere il presente e l'avvenire (commenti).

E' un errore subordinare la nostra forza difensiva alle nostre condizioni economiche, anziché alle supreme necessità nazionali; bensì dobbiamo essere tutti concordi a volere che, fermo il nostro ordinamento difensivo, si introducano nell'amministrazione militare tutte le possibili economie. Chi può assicurarsi che in un eventuale momento Austria e Francia non possano trovarsi unite contro di noi? (commenti — interruzioni.) E' una semplice ipotesi lontana; ipotesi, s'intende, ma la storia del passato ci deve pur insegnare qualche cosa!

Dichiaro che il riordinamento territoriale dell'esercito fu approvato da un Consiglio di generali, di cui faceva parte anche il generale Cialdini. Un'altra economia si può introdurre nella giustizia militare: l'abolizione del Tribunale supremo di guerra, la riduzione dei Tribunali militari alla sola competenza dei reati strettamente militari, sono antiche idee dell'oratore.

Il Governo ha dunque la miglior volontà di fare tutte le economie possibili nell'amministrazione militare.

Osserva di passaggio che nel 1888 non si fu un'anticipazione di spese già deliberata, e questa deliberazione fu presa dalla Camera ad immensa maggioranza.

L'oratore dichiara necessari i dodici corpi d'esercito, perché sui medesimi si incardina il grande concetto della educazione militare del paese. Nega poi che la esistenza dei dodici corpi sia in relazione colla triplice alleanza. Basta all'uopo riscontrare le date.

Non è nuova l'agitazione di talune regioni italiane contro le imposte e le spese militari; — rammenta che una identica agitazione ebbe luogo in Piemonte in occasione delle fortificazioni di Casale. In quella circostanza Angelo Brofferio pronunciò un fiero discorso di opposizione, ma il Cavour dichiarò che alla questione finanziaria avrebbe sempre anteposto la questione dell'onore e della indipendenza nazionale, e la Camera seguì Camillo Cavour. (Approvazioni, commenti prolungati.)

Il presidente annuncia gli altri ordini del giorno presentati, fra i quali questo di Miceli e Damiani:

« La Camera, udite le dichiarazioni del ministro, passa alla discussione dei capitoli ».

Il Presidente avverte che gli ordini del giorno puri o semplici senza motivazione degli on. Ferrari Luigi e Di Rudini hanno la precedenza, quindi verranno gli ordini del giorno puri e semplici motivati, e poscia quello degli on. Miceli e Damiani.

Crispi non può accettare gli ordini del giorno puri e semplici, perché è ormai necessario venire ad una soluzione. Quanto agli ordini del giorno dell'opposizione, quantunque taluni di essi contengono idee che l'oratore condivide, non può accettarli, atteso il carattere che ai medesimi venne dato nella discussione. Ringrazia l'on. Suini Giacomo delle idee espresse nel suo ordine del giorno, ma poiché il medesimo potrebbe far credere che il Governo non intenda fare tutte le economie possibili essi non può accettarli. Accetta invece l'ordine del giorno degli on. Miceli e Damiani, siccome quello che prende atto del proposito del governo di introdurre nell'amministrazione della guerra tutte le possibili economie. Pregha gli amici del ministero di votare tale ordine del giorno.

Dopo altre dichiarazioni e alcuni ordini ritirati, il Presidente indice la votazione nominale sull'ordine del giorno puro e semplice proposto dagli on. Ferrari Luigi e Di Rudini.

Quartieri, segretario fa la chiama.

Il presidente proclama il risultato della votazione: voti: 335, risposero no 199, risposero sì 135, astenuti 1. La Camera respinge l'ordine del giorno puro e semplice.

Pone ai voti l'ordine del giorno motivato degli on. Miceli e Damiani accettato dal Governo.

È approvato.

Si annunciano due delle solite interrogazioni, e levati la seduta alle 7.50.

**D'affittarsi** col primo settembre 1894, la casa ad uso osteria e stallo all'ingresso del « Leon Bianco » in questa città, ponte Poacolo.

Per trattative rivolgersi in via Zanon N. 16.

**NOTIZIE E DISPACCI**

**DEL MATTINO**

**I Sindaci ricavati da Crispi**  
L'on. Crispi riceve dalla Commissione dei Sindaci, nominata dal Congresso prima di sciogliersi, promise di prendere qualche provvedimento allo scopo di evitare i danni gravissimi che produsse il decreto sull'abolizione del dazio sulle farine nei Comuni chiusi.

**La gratitudine della Grecia**  
Il ministro degli esteri della Grecia ha incaricato la legazione italiana ad Atene a farsi interprete della riconoscenza del Governo ellenico verso il Governo italiano per l'invio della nave *Stromboli* con soccorsi sui luoghi del terremoto.

**Estrazioni del Regio Lotto**  
avvenute il 12 Maggio 1894.

Venezia	48	54	73	39	61
Bari	14	46	78	58	22
Firenze	2	43	38	29	37
Milano	53	18	41	86	7
Napoli	33	32	57	60	88
Palermo	20	71	61	15	24
Roma	59	2	50	75	82
Torino	0	37	2	54	74

**Bollettino della Borsa**

UDINE, 14 maggio 1894.

100/100 contanti ex comp.	87.80	87.40
100/100 a 3 mesi	87.40	87.60
100/100 a 6 mesi	87.00	87.00
100/100 a 1 anno	86.00	86.00
100/100 a 2 anni	85.00	85.00
100/100 a 3 anni	84.00	84.00
100/100 a 4 anni	83.00	83.00
100/100 a 5 anni	82.00	82.00
100/100 a 6 anni	81.00	81.00
100/100 a 7 anni	80.00	80.00
100/100 a 8 anni	79.00	79.00
100/100 a 9 anni	78.00	78.00
100/100 a 10 anni	77.00	77.00
100/100 a 11 anni	76.00	76.00
100/100 a 12 anni	75.00	75.00
100/100 a 13 anni	74.00	74.00
100/100 a 14 anni	73.00	73.00
100/100 a 15 anni	72.00	72.00
100/100 a 16 anni	71.00	71.00
100/100 a 17 anni	70.00	70.00
100/100 a 18 anni	69.00	69.00
100/100 a 19 anni	68.00	68.00
100/100 a 20 anni	67.00	67.00

**EGUAGLIANZA**

Società Nazionale di Mutue Assicurazioni a premio fisso contro i danni della GRANDINE fondata in Milano nel 1876

**GARANZIE PER 1894**  
Un milione e mezzo di lire

Capitali assicurati cento milioni.  
Danni pagati anticipatamente due milioni e mezzo

In Società Eguaglianza di assicurazioni contro i danni della grandine, esercita a solo vantaggio degli agricoltori, non essendo essa composta di azionisti e non avendo quindi di mira la speculazione come avviene nelle Compagnie Anonime. I suoi assicurati partecipano agli utili Sociali che in certe annate toccarono il 14 per cento.

L'Eguaglianza assume assicurazioni a prezzi modicissimi e grazie alle forti sue riserve paga anticipatamente i danni liquidati qualunque ne sia l'ammontare, o ad evitare i litigi fa le liquidazioni possibilmente coll'intervento di periti locali. Stipula contratti anche a premio variabile cioè maggiore in caso di grandine e minore se non avvengono sinistri; così gli assicurati che non ricevono alcun indennizzo son meno gravati pel pagamento del premio.

Tutte queste facilitazioni valsero alla Società l'Eguaglianza l'appoggio di molti Sodalizi Agrari, fra i quali la *Federazione Italiana dei Consorzi Agrari* che riunisce ben 75 Sodalizi dei vari territori; l'*Unione Agricola del Veneto* da cui dipendono oltre 100 Casse Rurali, l'*Unione Agricola Lombarda* per tutte le Casse Rurali e Associazioni Agricole di Lombardia. Tutti codesti importanti Sodalizi si fanno promotori dell'associazione dei loro Soci coll'Eguaglianza sapendo di provvedere degummente all'interesse dei loro amministrati. Agente Generale per la Provincia di Udine signor Ugo Famea con ufficio in Udine Via Mazzini (ex S. Lucia) N. 9.

**Esperti Viticultori!**

Nella lotta contro l'OIDIUM e la PERONOSPORA usate il Solfato

**GARANTITO VERO ROMAGNA**  
tanto SEMPLICE che RAMATO

PRODOTTO DALLA PREMIATA DITTA

**MINIERE SOLFUREE TREZZA**  
OESENA

alla quale appartiene il più esteso ed importante gruppo di Miniere della ROMAGNA.

L'applicazione pratica e le analisi fatte nei primari Laboratori Chimici Nazionali ed esteri dimostrarono la superiorità in confronto agli altri solfati esistenti in commercio.

Si garantisce la purezza, la finezza e la percentuale del solfato Rame

Specialità della Ditta (in sacco di cotone) Solfato polverizzato extra Solfato acido - Solfato ventilato sublime

Ogni sacco porta la nostra marca e la nostra etichetta

Guardarsi dalle contraffazioni

**Prezzi eccezionali**

In UDINE presso il Signor

**ANGELO SCAINI**

**CARTE DA TAPPEZZERIA**  
dei

Premiati Stabilimenti del Fibreno

Rappresentante in Udine e Provincia il signor **Lorenzo d'Orlandi di Cividale**, con recapito in Udine al negozio del signor Paolo Gaspardis in Mercatovecchio.

Presso la ditta medesima trovati un ricco e copioso campionario di dette carte, dei più svariati disegni e qualità, a prezzi della massima convenienza; e si ricevono le commissioni di qualunque importanza, che vengono eseguite al più tardi entro otto giorni.

**Viticultori!**

Oltre alle tanto rinomate

**Pompe irroratrici**

per dare il solfato di rame alle viti, costruite sia in rame che in legno, secondo gli ultimi sistemi e garantite per solidità e perfezione di lavoro, passano pure il

**Premiato soffietto a molino**  
che ebbe già nel decorso anno un grandioso successo, poiché venne fino ad oggi riconosciuto il più perfezionato pel suo modo di disporre lo zolfo sulle foglie (polverizzato mediante il molino sito in-ternamente) offrendo anche il risparmio del 40 per cento di zolfo.

Ho pure deposito di tabi di gomma, dischi e valvole di ricambio di qualsiasi dimensione.

Si assume qualunque riparazione.

Prezzi d'impossibile concorrenza.

**Elero Alessandro**  
Tabaccaio-Cambivale  
Piazza Vittorio Emanuele - Udine

ANTONIO ANGELI, generale responsabile

**D'affittare in Tarcento**  
**FILANDA**

era Armellini Giacomo fu Giacomo. Per trattative rivolgersi ai proprietari signori Armellini Luigi fu Girolamo e Capellari Bartolo.

**Hotel Rebecchino & Restaurant MILANO**  
Posizione centralissima  
Il più vicino alle Esposizioni Riunite di Sport, ecc.

**Arrangiamenti speciali**  
ai prezzi di L. 10, 12 e 15 al giorno tutto compreso.

**CARTOLERIE**  
**MARCO BARDUSCO**  
Udine - Via Mercatovecchio e Cavour

**COMPLETO ASSORTIMENTO**  
**CARTE**  
PER  
**NASCITA E ALLEVAMENTO BACCHI**  
a prezzi di fabbrica.

**Tord-Tripe**  
infallibile distruttore dei TOPI, SOCCI, TALPE. — Raccomandasi perché non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badesse e altri preparati. Vendita a Lire 1 al pacco presso l'Ufficio Annunzi del giornale « Il Friuli ».

**VERNICE**  
ISTANTANEA

Senza bisogno d'opera e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobilio. — Vendesi presso l'Amministrazione del « Friuli » al prezzo di Cent. 80 a bottiglia.

**GRASSI E CORBELLI**  
MANIFATTURE - SARTORIA

Confezioni Made - Pellicceria - Impermeabili - Specialità

Via Paolo Cinciani a Rialto - UDINE - Rianpetto al negozio Volpo

Assortimento stoffe estere e nazionali

Si assumono commissioni per confezione tanto per uomo come per signora.

Il tagliatore signor Corbelli Luigi garantisce i vestiti anche senza bisogno di prova; taglio elegante e preciso ed un accurato lavoro.

**PREZZI DI TUTTA CONVENIENZA**

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

G. HERMANN  
MILANO



Fornitore Brevettato di S. A.  
Il Duca regnante  
di Sassonia Meiningen.

# "DENTOL"

## DENTIFRICA ORIENTALE

**ACQUA DENTIFRICA "DENTOL"**, con conio di seccati, né sostanze minerali e nella sua preparazione si cercava specialmente di ottenere lo scopo doppio di fortificare le gengive, evitandone l'infiammazione, di escludere sui denti la formazione delle carie che li distruggono. — Si consiglia di prendere ogni mattina e sera qualche goccia di "DENTOL", nell'acqua per pulirsi i denti e soffrendo di male agli stessi intingere una piccola parte di ovatta in una goccia della stessa Acqua Dentifrica "DENTOL", e applicarla sui denti sofferenti.

## DENTI BIANCHI

**POLVERE DENTIFRICA "DENTOL"**, della quale la base è la stessa come dell'Acqua "Dentol". — Essa esercita sui denti un'azione dolce ed aggradevole ed anche i denti più trascurati diventano bianchi dopo poco uso. — Ricominciando l'uso giornaliero tanto della Polvere "DENTOL", come della vera Acqua "DENTOL", ricordando che: fra i migliori ornamenti del corpo umano restano sempre i denti e non dimenticando che per un poco di pulizia regolare e giornaliera si arriva a non soffrire in verità molto.

## PIU' MAL DI DENTI

L'Acqua Dentifrica Orientale "DENTOL" vendesi in flaconi da L. 2 — 4 — 6 — 10 — 20.  
La Polvere Dentifrica Orientale "DENTOL" in scatole da L. 1 e L. 1.50.

Guardarsi dalle contraffazioni ed esigere sempre la firma Gustavo Hermann

Rivolgersi per commissioni a Milano al grande magazzino di Specialità estere di G. HERMANN, via Monte Napoleone 23 (Palazzo Banco di Napoli) o alle sue tre succursali per la vendita al Pubblico in via Carlo Alberto 1 (Palazzo Flori) 5 Corso Vittorio Emanuele o 40 Corso Vittorio Emanuele.

Vendesi in Italia presso tutte le buone Farmacie, Profumerie, Droghieri e Chincaglieri, ecc.  
In Udine da E. Masón chincagliero, e dai parrucchieri G. Ramagnani via Daniele Manin, e G. Gervasutti via Rialto.

14 Medaglie alle primarie Esposizioni

# EPILESSIA

ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

## STABILIMENTO CASSARINI DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.  
Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

Dono delle R. M. V. M. i Reali d'Italia

## DIECI MILA LIRE

PAGABILI SUBITO

della ditta **Girolamo Pagliano**, a chi potrà provare di essere il successore legittimo del Prof. **Girolamo Pagliano, Inventore dello Sciroppo Pagliano**, e della sua ditta fabbricatrice e smerciatrice del **Vero Sciroppo** originale di lui.

Ciò in risposta a lettera a tutti gli avvisi dei falsificatori, ingiustamente scritti per ingannare il Pubblico.

Quindi chi desidera il **Vero Sciroppo Pagliano** deve prima e rinfrescato del sangue, si diriga alla **Ditta Girolamo Pagliano, in Firenze, 18, Via Pandolfini**, oppure si assicuri bene di non aver prodotto falsificati, né di altri Pagliano coi quali la Ditta non ha nulla che fare.

Esigere sulle boccette e sulle scatole il fac-simile della firma in stesso di **GIROLAMO PAGLIANO**.  
Marca depositata.

### ORARIO FERROVIARIO

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	O. 6.55	DA VENEZIA A UDINE	O. 7.45
M. 2.00	8.10	O. 8.25	10.15
M. 4.50	9.10	O. 10.55	12.24
M. 7.05	10.14	O. 12.20	13.52
M. 11.05	14.15	O. 14.20	15.52
O. 13.20	16.20	M. 13.15	18.40
O. 17.50	22.45	P. 17.41	21.40
O. 20.15	23.05	O. 22.20	23.55

(\*) Questo treno si ferma a Portofonora.  
(\*\*) Parte da Portofonora.

DA CARABBA A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO A CARABBA
O. 9.30	O. 7.55
M. 14.45	M. 13.10
O. 19.15	O. 17.55

DA UDINE A PORTOFONORA	DA PORTOFONORA A UDINE
O. 5.55	O. 6.30
D. 7.05	D. 8.30
O. 10.40	O. 14.30
D. 17.00	O. 18.25
O. 17.35	D. 18.37

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.02 Da Venezia arrivo alle ore 18.16.

DA UDINE A PORTOFONORA	DA PORTOFONORA A UDINE
O. 7.57	M. 6.52
M. 13.14	O. 11.30
O. 17.28	M. 17.10

DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE
M. 8.10	O. 7.10
M. 11.30	M. 9.55
O. 15.40	M. 12.20
M. 19.44	O. 18.49
	O. 20.30

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 2.55	O. 8.35
O. 9.01	O. 9.18
M. 15.42	O. 16.45
O. 17.30	M. 17.40

### ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

#### UDINE-SAN DANIELE

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	O. 8.30	DA S. DANIELE A UDINE	O. 8.34
R. A. 9.00	9.42	R. A. 11.10	12.30
R. A. 11.20	12.05	R. A. 13.50	15.80
R. A. 14.45	15.33	R. A. 15.80	17.10
R. A. 17.30	18.12	R. A. 18.10	19.30

### INCHIOSTRO

Indelebile per marcare la lingerie, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, Lire UNA al flacone. Si vende all'Ufficio Annuazi del giornale "Il Friuli" Via Prefettura n. 6, Udine.

## Acqua di Petanz

carbonica, litica, gassosa, antiepidemica molto superiore alle Vichy e Güssbühler  
eccellentissima acqua da tavola  
CERTIFICATI  
Baccelli, De Giovanni, Totti, Saggioloni, Lapponi, Quirico, Chierici, V. P. Donati, Craspi, Celotti, Marzuttilli, Penato, ed altri illustri.  
Unico concessionario per tutta l'Italia  
**A. V. BADDO** — Udine — Suburbio Villalta, Villa Mangilli.  
Si vende nelle Farmacie e Drogheria

## RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei capelli Fratelli RIZZI — Firenze

DI ANTONIO LONGEGA



Questo preparato che conta più di trent'anni di vita con brillante successo, senza essere una tintura, ritorna ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinfresca il bulbo, e dà loro la morbidezza e bellezza della gioventù. Non loda la pelle né la biancheria e pulisce il capo dalla forfora. Viene preferito di tutti perché di semplicissima applicazione.  
Atta bottiglia L. 3, per posta aggiungere cent. 60.

## ACQUA CELESTE AFRICANA

la più rinomata tintura in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi né prima né dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sé impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura 15 giorni.  
Una bottiglia in elegante astuccio, ha la durata di 6 mesi e costa L. 4.

## CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quanto si trovano in commercio. Il **Cerone Americano** oltre che tingere al naturale capelli e barba è la tintura più comoda in viaggio perché tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per gli altri, da due o tre bottiglie.

Il **Cerone Americano** è composto di quella di cui ha la quale rinfresca il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO, CASTAGNO e NERO perfetti. — Un pezzo in elegante astuccio L. 3.50.

## Tintura Fotografica Istantanea

Questa premiata tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola L. 4.  
Trovansi vendibili presso l'Ufficio Annuazi del giornale "IL FRIULI", Udine, Via Prefettura n. 6.

## ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo  
Eccellente Liquore  
a prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di sale, col vino, ecc.  
Il più efficace fra gli elixiri, il più piacevole fra i liquori  
Medaglia d'argento dorato all'Espos. Reg. Veneta 1891 in Venezia  
LA PIU' ALTA RICOMPENSA  
Il più preferibile avanti i pasti  
Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.  
PREZZO DELLA BOTTIGLIA L. 3.50.  
Si vende presso l'Ufficio Annuazi del giornale "IL FRIULI", Udine, Via Prefettura n. 6.



## COLLE MITI AURE

primaverili, l'organismo richiede la cura ricostituente del sangue, la quale può farsi coll'eccellente

## FERRO-CHINA-BISLERI

F. BISLERI - MILANO  
che rinvigorisce gradatamente gli stomaci deboli e facilita la regolare digestione se preso coll'

## Acqua di Nocera Umbra

La Regina delle Acque da tavola.

## VERA ACQUA DI GIGLIO B. GELSONINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsonino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e queste non lo sono) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsonino il cui uso diventa ormai generale.  
Prezzo: alla bottiglia L. 1.50.  
Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annuazi del giornale "IL FRIULI", Udine, via della Prefettura n. 6.

## Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria  
ANTONIO LONGEGA  
VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25  
POTENTE RISTORATORE  
dei capelli e della barba  
Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.  
Essa è la più rapida tintura progressiva che si conosca, poiché senza macchiare affatto la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un castagno e nero perfetti. La più preferibile alle altre perché composta di sostanze vegetali, e perché la più economica non costando soltanto che  
Lire DUE la bottiglia  
Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annuazi del giornale "IL FRIULI", Udine, Via Prefettura n. 6.

